

mente. Scrive, che Lutrech li ha dimandato, *interloquendum*, quanto è di Lonà a Venecia, osia per voler venir, o non sa la causa. Li sguizari è a Milano, si dice aspetavano di haver le do page, et che haveano auto certi protesti da li soi cantoni, tornaseno a casa.

139 *Di Brexa, di sier Hironimo da cha' da Pezaro provedador zeneral di terra ferma, vidi letere, di primo, hore 6.* Come, in quella matina, scrisse a la Signoria del conferimento fato con lui per domino Antimacho fu secretario dil qu. marchese di Mantua, *videlicet* che l'havea da Mantua la illustrissima Marchesana haver ditto a quelli soi cortesani che 'l duca di Ferrara era in pratica di far liga con il Papa per anni 4, et exborsava ducati 100 milia, mostrando di questa nova haverne a piacer; et che uno domino Zuan Batista da Vicenza, lassato de li per il reverendissimo Medici con parte di la sua fameglia, havia habuto letere dal dito reverendissimo da Milano, che 'l dovesse mandar la sua fameglia a Bologna, dove el volea andar, e che lui domino Zuan Batista andasse a Milano, perchè lo volea lassar Nontio pontificio in ditta città; et che 'l Marchese havia scritto de li che li presoni l'havia fato de li nostri et il signor Julio di San Severino, et che questo carlevar el volea venir a Mantua a far bona ciera. El signor Federigo di Bozolo, che era in Parma con quelle fantarie, è intrato in Cremona, et per letere che l'ha esso Provedador dal signor Zuan Paulo Manfron, date in Roman, ha Pizigaton esser preso, et che come havia auto dui asalti et se havea prevalso da' spagnoli gaiardamente, et con danno di ditti spagnoli; con altri avisi, *ut in litteris*. Il provedador Griti questa sera aloza a Gedi, ch'è 10 miglia lontan di Brexa, insieme con monsignor di Lutrech, et diman va a Lonà, et alozerà le zente francese in quelli contorni. Sier Polo Nani capitano di Bergamo era andato a reveder la compagnia dil Governador et la dovea mandar ad alozar sul veronese; quella di domino Julio Manfron, et quella dil conte Mercurio Bua et di domino Antonio da Martinengo a li soi alloggiamenti fora di questo teritorio. Dovea *etiam* reveder li cavali lizieri et le fantarie, et scansar le spese superflue. Scrive haver scritto al provedador Griti, che essendo si proximo a Brexa, voglii venir de li a dar una volta a veder le fabriche e fortification. Scrive et sollicita si mandi le page di Agustin da Parma et Zuan Antonio di Valtrumpia, perchè li soi tempi sono ai 12 et 15 dil presente, però bisogna siano mandati etc.

139\* *Dil ditto, di 2, hore 6.* Come Sonzino si havia

dato a le zente duchesche et Romanengio. Et par che 'l signor Prospero et il marchese di Mantua si atrova in Lodi, et par che desegnano voler andar a la impresa di Cremona, dove è il Conte (*Contin?*) il signor Federico di Bozolo con 1500 fanti et pezi 17 de artellaria, tra le qual ne sono 4 canoni; sichè quella terra vien restar ben munita, et si spera si habbi a prevaler. Hanno licentiatu li strenui Filipin da Salò et Julio Lana con le sue compagnie di 600 schiopetieri, li quali questa sera alozano a Delo, loco dil brexano. Hozi è passato di qui per la volta di Verona di le gente d' arme di la compagnia dil signor Governador, et è stà bona spesa aleviar questo teritorio; et il massaro li ha ditto esso teritorio si ritrovava a pezor condition che mai l'habbi veduto in 18 anni che 'l serve per masser, e di le biave i non hanno auto raccolto il 3.º di menudi, et vini le tempeste li hanno tolli; sichè hanno auto pochissima intrada et spesa eccessiva di alozamenti di le nostre gente, di le pontificie et cesaree, et hora di queste francese, che per li 6 giorni li ha promesso ha calculato li andarà 300 ducati al giorno; che di le 5 parte, 3 tocha a esso teritorio et due a la terra oltra l'ordinario; et spese di fabriche: talmente che i sono a malissima condition. Scrive a la Signoria et al provedador Griti acciò si provedi darli manco charico si pole, per preservarlo a le spese ordinarie et quello che achader potesse a beneficio dil Stado e di la Signoria nostra.

*A di 4*, la matina, fo Santa Barbara. Fo cavato 140 30 zentilhomeni a la balota d' oro per venir a Consejo di numero 131 erano, ma per una parte presa dil . . . non si pol cavar men di 30.

Et vene in Colegio domino Marco Antonio da Martinengo, fo fiol dil domino Lodovico, qual governava la compagnia di domino Antonio da Martinengo suo cuxin, et è scapolato insieme con Julio Manfron con 7 homeni d' arme di 50 havea; il resto di la compagnia è stà svalizata, ma ben tutti lassati. Et disse come . . .

Da poi introno li Cai di X e steleno longamente, et vene in Colegio il signor Marco Antonio Colona, qual stete fino a nona.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta. Et atento li frati di San Zuane Batista di la Zuecha haveano fato butar zoso il muro dil suo orto per far uno squero, e atento è per mezo San Marco et pareva rio, fu preso che non potessero far squero, ma ritornaseno orto come era prima; et fo autor di questo sier Batista Erizo Cao dil Consejo di X.

*Item*, atento poi che li nostri secretarii fo presi